

Scrut.
Pest.
sec. P.
§. 2.

herbarum plantarumque radices inquinet, unde magna sæpe brutis hominibusque strages accidit. Per maggior confirmatione di tal verità, in altro paragrafo ciò conferma. Ex huiusmodi enim halitibus primum terra superficiei extrema vicina inficitur, huius venenum hauriunt radices, plantæ, gramina, & fructibus refertæ arbores; quarum mucor ex floribus fructibusque exundans in vermes & insecta omnis generis animatur.

Or posto ciò in chiaro ritorniamo à sali, due de quali sono li più vsuali, e necessari alla natura, l'vno è il commune, e l'altro è il nitro; quello per li cibi, senza il quale sarebbero nauseosi, ed ogni condimento insulso; e questi per la fecondità della terra, e l'vno e l'altro per la conseruatione de corpi dalla putredine.

Non essendo tempo di considerar il sale commune, del quale à suo luogo ne discorreremo conuien seguir Venere, cioè l'esalatione acida, che senza essersi specificata in cos' alcuna, si è portata dal centro verso la circonferenza della terra con portione di solfore, comunicatole dal sotterraneo fuoco. Concentratasi questa euaporatione acida sulfurea con altra portione di terra, resta formato il composto pingue, ch'è la materia falsoamara, da me riconosciuta per il sal centrale, la qual materia corrisponde al suo principio, ch'è l'acqua falsa, anch'essa falsoamara.

E perche non hà in stato tale quella copia di solfore, che le fù comunicata, ne sotterranei, non potendosi fermentare con tanta facilità da se stessa, e lontano il fuoco che fù il primo à renderla pregna del medesimo solfore, souentra il Sole à comunicarglielo, per essere li di lui acidi nitrosi, (altra congiuntione con questi, figurato dagl' Antichi per Adone) acciò si fermenti al tempo debito, e secondo il seme, ò idee de Vegetabili e piante, le disponga alla generatione, e le prepari l'alimento per
nutrir-